



Comune di Lecco

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 48 del 21.7.2014

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE CAPITANI E PAROLARI IN DATA 18.3.2014, N. PROT. 15754, AVENTE AD OGGETTO: "MOZIONE OGM, ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI, CON RICHIESTA DI ISCRIZIONE AL PRIMO CONSIGLIO COMUNALE UTILE"

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventuno (a partire dalle ore 19.15) del mese di luglio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana		X	Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		TOTALE	32	9

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Colombo – Parisi – Mauri

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che i consiglieri De Capitani e Parolari hanno presentato in data 18.3.2014 con nota prot. 15754 una mozione avente ad oggetto: “*Mozione OGM, organismi geneticamente modificati, con richiesta di iscrizione al primo Consiglio Comunale utile*” (allegato 1);

- Udita l’illustrazione della mozione da parte del consigliere De Capitani e i successivi interventi di cui alle risultanze della trascrizione della seduta consiliare;

- Nel corso del dibattito rientra il consigliere Chirico. Escono i consiglieri Romeo e Mauri. Lascia, inoltre, l’aula il Presidente Marelli. Assume, quindi, temporaneamente la Presidenza della seduta il Vice Presidente Angelibusi, stante l’assenza del Vice Presidente Siani, espressione della minoranza consiliare.

Presenti n. 30 consiglieri, assenti n. 11: Bodega, Cerrato, Citterio, Fusi, Licini, Locatelli, Marelli, Mauri, Romeo, Siani e Tiana.

Con n. 24 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Buizza, A. Colombo e Frigerio) e n. 2 astenuti (Angelibusi e Riva), non partecipa al voto il consigliere Antonio Pattarini

DELIBERA

di approvare la mozione presentata dai consiglieri De Capitani e Parolari in data 18.3.2014 con nota prot. 15754 avente ad oggetto: “*Mozione OGM, organismi geneticamente modificati, con richiesta di iscrizione al primo Consiglio Comunale utile*”, il cui testo è contenuto nell’allegato 1.

707110 1
18 MAR 2014
501-SMB SG

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI LECCO

AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

OGGETTO : MOZIONE OGM, organismi geneticamente modificati, con richiesta di iscrizione al primo Consiglio Comunale utile.

Premesso che

- con la sigla OGM si identificano gli organismi geneticamente modificati, siano essi animali o vegetali, il cui materiale genetico è stato alterato attraverso l'utilizzo di tecniche ingegneristiche;
- la direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, rappresenta la norma comunitaria di riferimento sugli OGM ed è stata recepita in Italia dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 che individua nel Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorità competente a livello nazionale con il compito di coordinare l'attività amministrativa e tecnico-scientifica, il rilascio delle autorizzazioni e le comunicazioni istituzionali con la Commissione europea;
- il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituendo l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e fissando le procedure relative alla sicurezza degli alimenti;
- con il regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, l'Unione europea ha poi compiutamente regolamentato le procedure concernenti l'autorizzazione e la circolazione degli alimenti e dei mangimi geneticamente modificati.

Considerato che

- la comunità scientifica non ha ancora espresso una posizione univoca in merito agli effetti sulla salute umana degli OGM, con presenza di opposte posizioni tra chi ritiene che non si abbiano rischi e quanti invece affermano che i pericoli che scaturiscono da manipolazioni genetiche siano di gran lunga superiori agli eventuali benefici;
- lo sviluppo dell'agricoltura transgenica rispetto all'incertezza delle valutazioni scientifiche sulla potenziale tossicità degli OGM appare in contrasto con il principio di precauzione che l'Unione europea pone a tutela della salute umana;
- nel rapporto annuale 2013 dell'*International service for the acquisition of agribiotech applications* (Isaaa) si evidenzia come solo cinque Stati dell'Unione europea, ossia Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania, abbiano coltivazioni OGM e che di fatto in Europa stiamo parlando di circa 148 mila ettari coltivati a mais (l'1% della produzione totale) concentrati per lo più in Spagna che copre il 94% degli investimenti totali. Lo stesso rapporto indica che nel mondo gli ettari coltivati sono circa 175 milioni sparsi in 27 Paesi fra cui soprattutto Stati Uniti (70 milioni circa), Brasile (37 milioni), Argentina (24 milioni), Canada (11 milioni) e Paesi in via di sviluppo;

COMUNE DI LECCO
PROT. N. 15754
18 MAR. 2014 ✓
CAT. 2 CL. 3 FASC.

- la nostra agricoltura è essenzialmente di tipo multifunzionale e assolve a compiti che vanno oltre la semplice produzione di alimenti e materie prime, svolgendo un ruolo di difesa integrata del territorio e di tutela del paesaggio e degli aspetti culturali tradizionali legati alle aree rurali.
- non esistono, al momento, strumenti e tecniche efficaci al fine di escludere le contaminazioni “in campo” di terreni dedicati alla coltivazione di prodotti agricoli convenzionali da parte delle varietà geneticamente modificate, ledendo, di conseguenza, il diritto fondamentale di scelta aziendale da parte degli agricoltori in fatto di piani colturali.

Rilevato che

- l'articolo 22 della direttiva 2001/18/CE dispone la libera circolazione degli OGM autorizzati in conformità della norma stessa mentre l'art. 26-bis non consente a uno Stato membro di opporsi in via generale alla coltivazione sul suo territorio degli organismi geneticamente modificati (come chiarito da una sentenza del 2012 della Corte di Giustizia dell'Unione europea), limitandosi a prevedere l'adozione “di tutte le misure opportune per evitare la presenza involontaria di OGM in altri prodotti”;
- nell'ordinamento comunitario esiste la cosiddetta “clausola di salvaguardia”, art. 25 del D.Lgs. 224/2003, in recepimento a quanto stabilito dall'art. 23 della direttiva 2001/18/CE, che permette ad un Paese membro di limitare o vietare temporaneamente l'uso o la vendita di prodotti OGM se considerati rischiosi per la salute o per l'ambiente;
- l'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1829/2003 dispone l'adozione di provvedimenti di emergenza in caso di rischi per la salute umana, degli animali o per l'ambiente, miranti a sospendere o modificare eventuali autorizzazioni, conformemente alle procedure previste agli articoli 53 e 54 del regolamento (CE) n. 178/2002 che prevedono la possibilità di attuare misure cautelari provvisorie.

Evidenziato altresì che

- le Regioni hanno più volte espresso la loro ferma contrarietà all'introduzione di colture transgeniche evidenziando la necessità che il futuro regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, di modifica della direttiva 2001/18/CE, per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio, sia il più possibile adeguato a salvaguardare l'agricoltura locale, la qualità e la specificità dei nostri prodotti;
- l'Italia è leader nella produzione di alimenti di qualità e ha il maggior numero di prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) riconosciuti in Europa, oltre 4.500;
- la diffusione di coltivazioni OGM potrebbe determinare profondi cambiamenti nella nostra agricoltura con pericoli non solo dal punto di vista della sicurezza ambientale e alimentare, ma anche sotto l'aspetto dell'omologazione con la possibilità di perdita della nostre originalità e peculiarità;
- mentre in Europa otto Stati Ue (Francia, Germania, Lussemburgo, Austria, Ungheria, Grecia, Bulgaria e Polonia) hanno adottato la clausola di salvaguardia (ma non l'Italia), ad oggi l'Ue ha autorizzato la coltivazione del granturco transgenico dell'azienda Monsanto (USA), individuato come MON810, ed è in arrivo il via libera, da parte della Commissione europea, per il mais della Pioneer Hi-Bred (USA), denominato TC1507 e rispetto al quale 19 Paesi, tra cui l'Italia, si sono già dichiarati contrari;

- in assenza di un chiaro quadro di riferimento normativo comunitario che vieti la coltivazione in campo degli OGM e con la possibilità che i singoli Stati membri abbiano, in futuro, la titolarità della scelta, è importante il pronunciamento delle amministrazioni locali e delle Regioni;

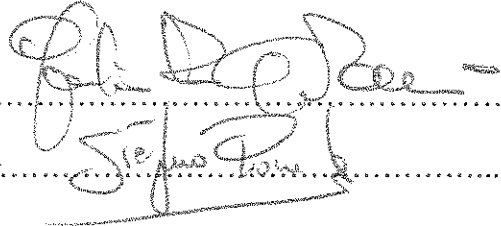
preso atto di tutto ciò, questo Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a dichiarare il proprio territorio libero dagli OGM e a favorire l'intervento degli organi preposti, sotto il coordinamento delle Regioni, per attività ed operazioni di controllo e contrasto alla sperimentazione in campo di colture transgeniche e alla movimentazione e presenza di prodotti non autorizzati;
- a richiedere al Governo, anche tramite le Regioni, l'adozione di misure di emergenza e di salvaguardia previste dalla normativa al fine di tutelare le nostre tipicità ed il *made in Italy* contro ogni forma di omologazione e deriva alimentare mirata alla cancellazione del nostro modello agricolo basato su produzioni di alta qualità;
- a trasmettere copia della presente mozione al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali esortando il Governo, anche in previsione del prossimo semestre europeo che vedrà l'Italia assumerne la presidenza, a promuovere la riforma delle norme comunitarie con l'obiettivo di lasciare ad ogni Paese la libertà di autorizzare o meno la coltivazione di OGM all'interno dei propri confini;
- a trasmettere copia della presente mozione al Presidente della Regione e all'Assessore regionale all'Agricoltura perché si facciano portavoce presso le istituzioni nazionali e comunitarie delle istanze di potenziamento delle procedure di valutazione del rischio ambientale degli OGM a protezione dell'ambiente e del nostro settore agroalimentare.

LECCO, 17 marzo 2014

I consiglieri comunali :

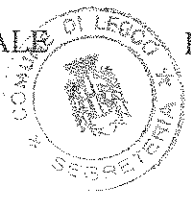
Giulio De Capitani



.....

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Alfredo Marelli



IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Flavio Polano

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Vice Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 28.07.14 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 12.08.14 ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Li, 28.07.14



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Flavio Polano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE
Paolo Codarri